NOWHERE SPECIAL
UNA STORIA D'AMORE



NOTE TECNICHE

Titolo originale: Nowhere Special
Regia: Uberto Pasolini
Sceneggiatura: Uberto Pasolini
Fotografia: Marius Panduru
Musiche: Andrew Simon McAllister
Montaggio: Masahiro Hirakubo, Saska Simpson
Paese: Italia, Romania, Regno Unito
Anno: 2020
Durata: 96 minuti

CAST

James Norton: John
Daniel Lamont: Michael
Eileen O'Higgins: Shona
Valerie O'Connor: Ella
Stella McCusker: Rosemary
Valene Kane: Celia

LA NOSTRA RECENSIONE

Nowhere Special ossia "Nessun posto speciale", il film che vi proponiamo questa settimana, è un'opera dolce e raffinata, struggente ma non straziante grazie alla sapiente regia di Uberto Pasolini.
Il regista ha dei trascorsi importanti, innanzitutto il cognome: è cugino di secondo grado di Pier Paolo Pasolini, è nipote di Luchino Visconti ed ha prodotto *The Full Monty* (commedia irriverente di fine anni '90 campione d'incassi in tutto il mondo). Una volta deciso di mettersi dietro la macchina da presa ha presentato le sue tre opere al Festival di Venezia nel 2008 *Machan*, nel 2013 *Still Life* premiato nella sezione Orizzonti e nel 2020 *Nowhere Special*.
Se c'è un elemento che caratterizza il suo lavoro è che i suoi film prendono ispirazione dalla realtà di tutti i giorni. *Nowhere Special* nasce, come *Machan*, dalla lettura di un ritaglio di giornsale, un fatto di cronaca in cui si presentava un caso particolare accaduto a Belfast di un padre single gravemente malato che ha impiegato i suoi ultimi mesi di vita alla ricerca di una famiglia affidataria per suo figlio di 4 anni. Profondamente impressionato dalla notizia il regista ha ben pensato di scrivere la sceneggiatura per un film dando avvio ad un lungo lavoro di ricerca studiando le autobiografie di malati terminali, guardando documentari e parlando con persone che avevano fatto richiesta di adozione.
Il metodo adottato è molto rigoroso e quasi documentaristico. La regia e l'ambientazione ricorda molto il modo di girare di Ken Loach ritroviamo la stessa precisione nella descrizione minuziosa del contesto sociale in cui i protagonisti vivono e la stessa rabbia di fronte alle umiliazioni che subiscono (vedi la scena in cui John lancia le uova contro i vetri delle finestre, che lui stesso aveva appena pulito, dell'abitazione dell'uomo che poco prima l'aveva insultato).
Pasolini sa mettere in rilievo sia il ritratto più umano che quello più cinico della vita. Aspetti che vengono mostrati in tutte le loro sfaccettature soprattutto durante i vari incontri che John ha con le diverse famiglie che si propongono per l'adozione del piccolo Michael. Famiglie ricche ed annoiate, coppie più semplici, single che hanno deciso di accogliere bambini dal passato infelice e chi con un figlio vorrebbe riempire il vuoto della propria vita.
In tutto questo lungo peregrinare il bambino non sa nulla, guarda ogni realtà che gli si presenta con curiosità, si stupisce ma lentamente capisce. Il regista non esprime giudizi, non si "schiera" ma rende evidenti i limiti, i disagi, le contraddizioni di ogni coppia da quella sorridente che all'inizio dell'incontro dà a Michael un coniglio di peluche e che alla fine dell'incontro glielo richiede indietro…



La recitazione di Daniel (il vero nome del bambino) è strepitosa, in un'intervista il regista ha rivelato tutta la sua preoccupazione nel cercare un piccolo interprete che riuscisse a recitare in situazioni dure e dolorose dalle quali di solito si cerca di proteggere i più piccoli. Alla fine si è deciso di non spiegare tutte le dinamiche psicologiche di ogni scena al piccolo attore ma di offrire solo indicazioni pratiche. È stato diretto come un professionista ed in questo modo il bambino davanti alla macchina da presa è riuscito a mantenere i silenzi senza trasmettere alcuna angoscia e senza immedesimarsi troppo nel personaggio che stava interpretando pensando magari che lo stesso destino potesse capitare anche a lui nella vita reale. D'altro canto il regista ha fatto una scelta stilistica ben precisa collocandosi sempre al livello di Michael per fornire il suo punto di vista. In questo modo le scene di vita quotidiana vissute con il padre assumono una dimensione diversa: la ricerca dei pidocchi tra le ciocche dei capelli del bimbo diventa un nuovo gioco, la visione di un insetto che non muove più le zampe si trasforma in un'occasione per discutere con il padre sul concetto della morte. Piccoli scambi tra padre e figlio che si caricano di una grande intensità perché il tutto viene presentato con gli occhi del bambino che appare desideroso di conoscere nuovi mondi e compiere nuove esperienze.
Altrettanto lodevole è la recitazione di James Northon che, usando le parole del regista, nella sua interpretazione dà "feeling without performance" perché non ha avuto bisogno di agitarsi o recitare scene madri per trasmettere tutta la sua sofferenza ma gli è stato sufficiente lo sguardo. I suoi occhi riflettono tutto ciò che gli passa dentro: disperazione, tristezza, solitudine ma nel contempo speranza, dolcezza ed infinito amore per il figlio. James Norton attore bello ed affascinante ha fatto su di sé un lavoro di sottrazione lasciando grande spazio a lunghi ma significativi momenti di riflessione.
Nowhere Special è un film sull'ascolto e sull'attenzione verso gli altri, il regista ha usato pochissima musica per non sottolineare troppo le emozioni dei personaggi o esaltare alcune scene rispetto ad altre.
"L'obiettivo è quello di lasciare che sia il pubblico a trovare la propria emozione, il proprio livello di sensibilità. In fondo la realtà di tutti i giorni non è drammatica…come John "sdrammatizza" quello che sta accadendo a lui e a Michael, così io come regista faccio lo stesso lavoro con il pubblico, lasciando libero di trovare la propria connessione con quello che sta succedendo sullo schermo".

Alessandra Sperotto
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Uberto Pasolini
LUOGO DI NASCITA: Roma (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1957

Ultimi tre film:

2020 • Nowhere Special
2013 • Still Life
2007 • Machan - La vera storia…

INTERVISTA AL REGISTA

Cosa ha scoperto di nuovo sul mondo dell'adozione?
Ho imparato che ogni singola persona arriva a questa decisione in modi e per ragioni diverse: può essere per un'esigenza personale o per il desiderio di affrancare la necessità dell'altra persona nella coppia, ma può dipendere anche da un sentimento di generosità verso i bambini che non si conoscono, o da una decisione egoista, come il bisogno di condividere la propria vita con qualcun altro e dedicargli il proprio affetto.

L'ATTORE



NOME: James Geoffrey Ian Norton
LUOGO DI NASCITA: Londra (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1985

Ultimi tre film:

2021 • L'apparenza delle cose
2019 • Piccole donne
2019 • L'ombra di Stalin

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

La ragazza di Stillwater

È il finale a colpire, deve essere inaspettato e stupire. È una delle regole della poesia, un finale a sorpresa che sappia racchiudere in sé il senso di tutti i versi precedenti. È un paragone che mi è venuto spontaneo guardando questo film. Più che "guardando", sarebbe meglio dire assaporando, vivendo, tuffandomi fra il caos della Marsiglia popolare o rabbrividendo al cigolio delle porte del carcere. Un Matt Damon assoluto, che dice di essere molto contento presentando un volto triste e tormentato e quegli occhi vivi di bimba, con un'espressi-vità accattivante. E infine quel finale "mi sembra tutto diverso, non lo riconosco più", la ciliegina su una torta già squisita. Davvero bel film. Grazie. *Gi*

Un'ulteriore conferma, questo bel film, della notevole sensibilità di McCarthy. Ne "L'ospite inatteso" lo scontro/incontro di civiltà che cambia, radicalmente, il compassato professor "Jenkins"; qui di nuovo l'impatto tra mondi diversi , tra vecchio e nuovo continente e la multietnicità della più recente immigrazione. Incontri che costringono Bill a rivedere le sue idee e ad elaborare i suoi fallimenti. Un thriller anomalo che cattura non tanto per lo snodarsi della vicenda ma per il lavoro psicologico che opera sui personaggi, su genitori e figli perduti e poi ritrovati. Più di uno i momenti che mi hanno colpito per la loro naturalezza, la spontaneità e la non-necessità di tante parole. Tra questi, Bill e Virginie sul divano con Maya poco lontana. Lui che accarezza la gamba di lei e gli sguardi dei tre che si intrecciano e "parlano". E le ore di libertà di Allison trascorse con il padre, con la luce abbagliante e purificatrice del mare a illuminare gli scogli e le loro anime. E, infine, ancora Marsiglia che, così viva e vera, nuovamente ti cattura e ti spingerebbe ad andarci…

CLASSIFICA 47ª RASSEGNA

1. Crescendo……4,55
2. Il meglio deve ancora venire……4,45
3. The Specials……4,39
4. Lezioni di persiano……4,37
5. Quo vadis, Aida?……4,30
6. Marilyn ha gli occhi neri……4,18
7. Hasta la vista……4,13
8. La ragazza di Stillwater……4,00
9. The Father……3,99
10. Non conosci Papicha……3,92
11. È stata la mano di Dio……3,61
12. Un altro giro……3,57
13. Due……3,54
14. Gloria Mundi……3,36

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 1º al 5 febbraio, 20.45
ILLUSIONI PERDUTE
di Xavier Giannoli
Francia 2021, 144 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dall'8 al 12 febbraio, 20.45
MADRES PARALELAS
di Pedro Almodóvar
Spagna 2021, 120 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358